

Il dibattito continuerà il 7 marzo alla ripresa dei lavori

La Democrazia Cristiana con l'appoggio fascista blocca alla Camera la discussione sullo zucchero

Il PLI vota con l'opposizione - La decisione influirà sulle semine - Polemici interventi di Pajetta e Alicata - La commemorazione di Zoli

Nell'interesse dell'economia nazionale

Il congresso del sindacato zuccherieri chiede di dimezzare il prezzo al consumo

Le altre rivendicazioni - La relazione del compagno Cademartiri

sentite i suoi timori che detta concessione venisse rilasciata invece che lei a qualche concorrente più introdotto. «Qualche giorno dopo, lei tornò nel mio ufficio e mi disse che il signor Parodi aveva subito una angheria e che la concessione era stata data ad un altro. Io risposi che forse Togni s'era sbagliato e che se ingiustiziata subito riparata. Mi impressionò però il fatto che la signora confondesse le cose politiche con gli affari. Ne parlai col segretario amministrativo del Partito e con il segretario della DC di Genova e questi mi dissero che era ben nota questa qualità



La signora Ebe Roisecco arriva al ministero

della Roisecco. Diedi allora l'ordine di non farla più ricevere. «La signora tentò più volte di farsi ricevere, anche attraverso le mogli dei parlamentari del partito che lei vedeva ai «the» della signora Gazer, ma io non lasciai ad esempio che il mio assistente Luigi Bacchiocchi mi desse a suo tempo d'essere stato avvicinato dalla signora dalla quale ebbe la proposta di un forte compenso qualora fosse riuscito a farla parlare con me.

«Da allora la Roisecco fu vista aggirarsi sulla piazza del Gesù, salite e scendere le scale come volesse far vedere ad altri d'essere ricevuta. Era un vero e proprio assedio. Anche Restagno mi disse che una sera mentre cenava alla trattoria dei «Tre scalini» venne importunato dalla signora. Non c'era verso di sottrarsi. Visto che non riusciva a parlarci qui a Roma la signora mi inseguì anche a Canazei, in montagna ed una volta mi incontrò in un «chalet» ci scambiammo poche parole ma la cosa che mi insospettì fu la circospezione che un fotografo avesse scattato un «flash» sull'incontro.

«Concludendo tuttavia ho riportato l'impressione che si trattasse di una avventuriera. Sono falsi i telegrammi che lei ha esibito, false le lettere e falso, naturalmente l'assegno. La mia firma poteva essere imitata facilmente ed è riprodotta su un milione di tessere, quelle dei soci della DC!.

Avv. CIGARINI: «E' vero il particolare affermato al processo che nell'ufficio della segreteria democristiana esistesse una cassaforte speciale in cui venivano custoditi degli assegni in bianco firmati dai maggiori esponenti del partito e destinati a garanzia di anticipazioni di denaro necessarie per le spese elettorali?»

GONELLA: «E' falso. Non è mai esistita una istituzione del genere. Mi sarei dimesso

MAMME non basta proteggere i vostri figli con pesanti abiti di lana per ridurre la dispersione del calore, occorre rifornirli del combustibile adatto degli zuccheri assimilabili. Una cucchiata di CONFETTURA CIRIO su pane e burro, un panetto di COTIGNATA CIRIO di pura cotogna e zucchero! Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina CONFETTURA CIRIO di frutta e zucchero. La frutta: il più bel dono della natura. Lo zucchero: l'alimento più energetico.

I bieticoltori e con essi i consumatori italiani debbono ringraziare la Dc e l'Uc che, se migliaia di ettari di colture andranno in molura e lo zucchero continuerà ad avere un prezzo eccessivo per milioni di famiglie italiane alla Camera, infatti, i deputati dc, numerosi come sono nelle grandi occasioni, insieme con i fascisti e monarchici, hanno, contro tutti gli altri gruppi, dai comunisti ai liberali, appoggiato il 7 marzo i lavori per evitare che il governo prendesse posizione sulla richiesta avanzata (e non solo dalle sinistre) di ridurre il prezzo dello zucchero e garantire lo sviluppo della coltura della bietola. Il grande monopolio zuccherifero può così continuare tranquillamente ad accumulare i suoi enormi profitti, e fin dai prossimi giorni, la semina delle bietole subirà un grave danno in seguito alla mancata abolizione del decreto del 20 gennaio.

Ed ecco come si è arrivati, al voto. Dopo un'ora di sospensione della seduta in segno di lutto per la morte del sen. Adone Zoli, il presidente LEONE ha ricordato la conclusione della riunione di sabato scorso e cioè l'aggiornamento della seduta in seguito alla mancanza del numero legale. Costato che nessuno chiede la verità di quanto Segni dà la parola a MIGLIORI, il quale riprendendo la proposta di fatto fatta dal presidente, ha chiesto l'aggiornamento dei lavori al 7 marzo.

Subito, il compagno Giancarlo PAJETTA, in polemica con Migliori, afferma che la Camera doveva continuare la discussione già iniziata sulle mozioni riguardanti il prezzo dello zucchero e la bieticoltura, tanto più che esiste un preciso impegno del governo a rispondere e che questa risposta non è stata data sabato scorso perché - secondo le dichiarazioni fatte da Bettiol - il governo non era in grado di farlo per ragioni di tempo. Il ministro Bettiol, d'altra parte, nel corso delle riunioni dei capigruppo, ha confermato che il governo era pronto a rispondere e che eventualmente lo avrebbe anche fatto, al Senato, nel corso di questa settimana.

Ora - rileva Pajetta - siamo nelle migliori condizioni, l'aula è piena come rammentavo, e la maggioranza del governo è presente, perché dovremmo andargene e rinviare tutto a marzo? Pajetta conclude perciò chiedendo che vengano evitati nuovi sotterfugi, che il governo risponda, se subito non è possibile, almeno nel pomeriggio.

Anche il socialista CATTANI sostiene la richiesta di concludere la discussione sulle mozioni ricordando che le convergenze realizzate nel corso del dibattito rendono più facile un accordo. Ad una nuova dichiarazione fatta dal presidente LEONE per confermare la sua proposta di rinvio al sette marzo, replica il compagno CAPRARA, il quale chiede al presidente di interpellare il governo su ciò che intende fare, dato che proprio l'impreparazione dei ministri interessati è l'argomento principale per il rinvio.

Nonostante le grida contrarie dei dc e dei fascisti, il presidente interroga il governo e BETTIOL dichiara oltremodo: «Il governo si rimette alla Camera». La dichiarazione solleva vivissime e giustificate proteste dai banchi di sinistra.



Pascalle Petit interprete ed Edouard Molinaro regista del film «UNA RAGAZZA PER L'ESTATE» sono in Italia per presentare alla prima del film «UNA RAGAZZA PER L'ESTATE» e una produzione SFA cinematografica - Boreas Film - Filmsonor realizzata da France Cancellieri e al cinema in anteprima nella interpretazione di Michelle Presle, Michel Aucier e Georges Poujoly. La distribuzione è curata dalla Cel Incom

ALICATA prende quindi la parola per chiedere il rispetto del regolamento, che art. 51 prevede la continuazione del dibattito nel caso che nella seduta successiva a quella interrotta per mancanza del numero legale, non venga nuovamente chiesta la verifica Alicata richiama poi l'attenzione della Camera sulla sostanza del problema, e cioè la grave situazione determinata tra i bieticoltori e l'impossibilità di giustificare davanti a questi lavoratori e all'opinione pubblica il fatto che la Camera, pur essendo il governo disposto a rispondere, si sia rifiutata in seduta così numerosa per rinviare tutto al 7 marzo.

Alla nuova insistenza del presidente per mettere in votazione la proposta di aggiornamento, Alicata risponde che la situazione rispetto a sabato è mutata, dato che è stato un fatto nuovo e cioè la dichiarazione che il governo si rimette alla Camera ed è pronto a rispondere. Tra i clamori dei deputati dc e fascisti, egli propone che si voti se debba ascoltare il governo, e ribadisce le responsabilità che il gruppo dc si assumeva schierandosi in tal modo contro i bieticoltori e contro la riduzione del prezzo dello zucchero.

Nonostante questi stringenti argomenti, il presidente mette in votazione la sua proposta di aggiornare i lavori della Camera al 7 marzo. Questa viene approvata, come si è detto, con i voti dei dc, dei fascisti e della destra, contro tutti gli altri settori della Camera; per la prima volta, i liberali si staccano dalla maggioranza.

All'inizio della seduta il presidente LEONE ha commemorato la figura del senatore Adone Zoli ricordando l'apporto da lui dato alla vita politica italiana e la stima che seppe meritare per le sue doti. Alla breve commemorazione si è associato il presidente del Consiglio, SEGNI.

Il giudizio del gruppo comunista

Parlamentari del PCI nelle zone bieticole

Il governo Segni si è schierato col monopolio zuccheriero contro i consumatori e i bieticoltori

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti si è riunito ieri ed ha esaminato e discusso l'andamento del dibattito sulle mozioni presentate da vari gruppi alla Camera per chiedere una forte riduzione del prezzo dello zucchero e la revisione del decreto ministeriale del gennaio scorso sul piano di coltivazione delle bieticole. Il Comitato direttivo ha denunciato l'ostinato rifiuto, messo in atto dal governo sin dalla scorsa settimana, ad accettare le proposte di riduzione, ricorrendo ad ogni sorta di manovre ostruzionistiche ed a calcoli ravvii, come appunto si è ripetuto stamane. In tal modo il governo Segni, già investito dalla crisi, clamorosamente conferma la propria subordinazione agli interessi del grande monopolio zuccheriero e si schiera contro i consumatori e i bieticoltori italiani. Il Comitato direttivo ha impegnato tutti i deputati comunisti a prendere in questi giorni contatto con i bieticoltori e i lavoratori delle terre nelle zone interessate e con la massa dei consumatori per illustrare l'azione condotta dai comunisti e dalle sinistre alla Camera e per lo sviluppo di una vasta azione popolare per ottenere la riduzione, necessaria e possibile, del prezzo dello zucchero e per rivendicare il mantenimento delle super-faccie coltivate a bietole corrispondenti a quelle dello scorso anno.

In questo quadro, sono già state disposte visite di delegazioni parlamentari comuniste in varie regioni per i giorni 25-26-27. Nella Marsica si recheranno i compagni Spallone, Amiconi, Di Paolantonio, Bigi, Liberatore, Giorgi e Simonucci; nel Crotonese e nel Catanzarese...

Il compagno SPEZZANO ha invitato subito dopo il governo a farsi interpretare presso il CIP onde questo intervenga con misure valide su tutto il territorio nazionale.

E' stata svolta ieri anche un'interpellanza del compagno sen. Walter SACCHETTI sulla grave situazione economica e industriale della provincia di Reggio Emilia. Il sen. Sacchetti, nella sua interpellanza, chiedeva di conoscere i provvedimenti adottati circa il piano di sviluppo delle «Nuove Reggiane», aziende interamente a capitale statale; e il criterio con il quale è stato utilizzato il finanziamento straordinario di tre miliardi concessa alla fabbrica nel 1957. Il parlamentare comunista chiedeva anche il significato del passaggio delle «Nuove Reggiane» alla «Breda finanziaria» e le ragioni dei continui licenziamenti, mascherati dalle cosiddette dimissioni volontarie. L'interpellanza concludeva chiedendo ai mi-

briche, si dovrebbero raggiungere questi risultati: - Ridurre la superficie coltiva a bietole da 250 mila ettari a non più di 170-175 mila; - Elevare la produzione unitaria per ettaro da 270 quintali annui a 320-350, a 17-18 gradi polarimetrici; - Ridurre gli stabilimenti di categoria aderente alla CCGL. Ed è significativo che, anche questa Camera, nelle giornate di sabato e domenica, dopo i primi due dei gasisti e degli elettrici, abbia rivisto la sua attenzione principalmente sui problemi di struttura del settore, avanzando proposte di trasformazione della attività produttiva in senso sociale, per un miglioramento dei servizi e per una drastica compressione dei profitti monopolistici, costruiti sulla arretratezza del paese, siano essi della Edison o della SME, o dell'Enel.

La relazione del segretario nazionale, compagno Cademartiri, ha offerto un quadro ricco ed elaborato della situazione. Quali sono le tesi e i propositi dei tre gruppi monopolistici del settore (Eridania, Saccaferri, Saccarifero Padovano), che da solo controllano il 80 per cento della produzione? Ecco: 1) il mercato italiano assorbe attualmente 9.500.000 quintali di zucchero all'anno, di cui circa il 10% nelle industrie dolciarie; 2) al livello attuale, la produzione saccharifera nazionale si aggira attorno ai 12-13 milioni di quintali; 3) siamo di fronte perciò a una crisi di sovrapproduzione. Le industrie non la fanno più; e quindi bisogna ridimensionare sia la coltura di bietole, sia la produzione di zucchero.

Questo in breve il ragionamento dei monopolisti. E le conseguenze estreme, nei loro calcoli, sono evidenti, anche se non espressamente dichiarate: secondo i loro propositi, infatti, elevando ulteriormente la qualità delle bietole da zucchero coltivate, nonché intensificando la produttività delle fab-

briche, si dovrebbero raggiungere questi risultati: - Ridurre la superficie coltiva a bietole da 250 mila ettari a non più di 170-175 mila; - Elevare la produzione unitaria per ettaro da 270 quintali annui a 320-350, a 17-18 gradi polarimetrici; - Ridurre gli stabilimenti di categoria aderente alla CCGL. Ed è significativo che, anche questa Camera, nelle giornate di sabato e domenica, dopo i primi due dei gasisti e degli elettrici, abbia rivisto la sua attenzione principalmente sui problemi di struttura del settore, avanzando proposte di trasformazione della attività produttiva in senso sociale, per un miglioramento dei servizi e per una drastica compressione dei profitti monopolistici, costruiti sulla arretratezza del paese, siano essi della Edison o della SME, o dell'Enel.

Quindici anni fa, il 24 febbraio 1945, una raffica di mitra sparata da alcuni membri della «brigata nera» uccise il professor Renato Pagni a Milano. Il compagno Eugenio Curiel, il giovane scienziato Curiel era un docente universitario. Aveva conosciuto il carcere e il confino per il suo antifascismo, che lo aveva portato a militare nel partito più conseguentemente antifascista, il PCI. Il 23 luglio, organizzò quel potente strumento di liberazione che fu il «Fronte della gioventù»; e disse: «l'Unità» nel periodo estivo del '45. Curiel sarà ricordato domenica mattina a Milano, nel corso di una manifestazione nazionale, dall'On. Alicata che parlerà al Teatro Nuovo. Ozzi alle 16 una delegazione della FGCI e del PCI deporrà una corona al cippo dedicato a Curiel nel Parco delle Rimembranze di S. Giusto a Trieste, sua città natale.

Oggi le celebrazioni

Il 15° anniversario della morte di Curiel

Il compagno Alicata lo ricorderà a Milano

Il prof. Renato Pagni sindaco di Pisa sostituisce Zoli al Senato

La Giunta delle elezioni del Senato si è riunita ieri pomeriggio a Palazzo Madama. Dopo la commemorazione del sen. Zoli, la Giunta ha dichiarato che a sostituirlo nel corso dell'assemblea, sarà il prof. Pagni, attualmente sindaco di Pisa, primo dei non eletti. Secondo quanto è stato annunciato dalle agenzie di stampa, l'avv. Pagni opera per il Senato lasciando, così, la carica di sindaco.

BASI TEDESCHE

Continuazione dalla 1. pagina) e che un «esperto di logistica» tedesco ha visitato di recente la Spagna in segreto. Una «precisazione» assai tortuosa e stata dramata infine oggi dal ministero della difesa di Bonn, con un lungo comunicato. Il documento, dopo aver smentito le insinuazioni, non la Spagna, ma l'Italia, che è stata il destinatario missilistico delle basi, afferma che «il governo federale esamina peraltro tutte le possibilità esistenti per coprire le necessità riguardanti i depositi di rifornimento»; esso ha pertanto trattato con «Stati vicini» per installare proprie basi, «essendo inoltre se altri Stati potrebbero essere pronti ad accettare».

Il portavoce tedesco che ha trasmesso alla stampa il comunicato ha genericamente indicato la Francia, la Olanda e la Danimarca come i paesi «vicini» di cui è stato comunicato stesso parla e che la cessione non ha pregiudicato il programma IRI per le industrie napoletane. Il compagno VALENZI, replicando, ha contestato che la SAIMP possa riassorbire tutti e 700 gli operai dell'IMENA. Nel dichiararsi insoddisfatto, Valenzi ha annunciato che riporterà la questione all'assemblea e al governo.

Le indagini sull'attentato a una sede del PCI MILANO 23 - Il dottor Leardini, direttore del commissariato di Porta Genova, che ha diretto le indagini per l'attentato compiuto il 19 marzo 1959 a d.n.m. della sede del PCI di Porta Genova, ha dichiarato: «Rienzo chiuse le indagini: la responsabilità dell'attentato alla sede comunista di Porta Genova, e dell'attacco alla sede dell'Unione donne italiane di via Mar Jonio è imputabile soltanto ai tre denunciati: il 19enne Romeo Adornato, il 22enne Romeo Sommacampagna ed il 22enne Gaetano Rampold. Proseguono gli accertamenti per scoprirne eventuali, addebiellati con ordinarizzoni che possono avere interesse a creare disordine».

Tre giovani attentatori, che sono in esilio, non ritenuti ancora responsabili di atti di banda non compiuti ai danni di un giovane di 20 anni.

Avvisi economici

Presentata alla Camera Mozione comunista: la benzina a 100 lire

Secondo una risposta del governo al Senato

Possibile entro la fine dell'anno la riduzione del prezzo del pane?

I senatori comunisti chiedono un passo in questo senso presso il CIP - Svoltata una interpellanza del sen. Sacchetti sulla situazione economica del Reggiano

Presentata alla Camera Mozione comunista: la benzina a 100 lire

Secondo una risposta del governo al Senato